

anni dei mutui da questi Enti concessi, la riduzione del tasso al 3.50% e l'abbuono degli interessi di mora sulle annualità arretrate.

Analoghe concessione le Società richiedono ora a questo Istituto, facendo presente che i diminuiti redditi delle proprietà fondiarie non permettono di sopportare l'onore di un elevato saggio di interesse.

Per corrispondere all'alto interessamento di S. E. il Capo del Governo, e per contribuire alla soluzione di un grave problema attinente l'economia della Regione, l'Istituto potrebbe consentire la riduzione al 4% del tasso di interesse, limitatamente però ad un primo periodo di tre anni, trascorso il quale, il tasso dovrebbe essere aumentato qualora nel frattempo si fosse verificato un miglioramento nei redditi dell'agricoltura; in caso di dissenso fra l'Istituto e le Società, il nuovo tasso dovrebbe essere fissato da un arbitro inappellabile nominato da S. E. il Capo del Governo.

L'Istituto invece non potrebbe rinunciare agli interessi di mora sulle annualità scadute e non corrisposte negli anni 1930 e 1931; ma, per facilitare anche da questo lato la sistemazione